

ANALISI DEI DATI DELLE DONNE ACCOLTE DAL CENTRO VENETO PROGETTI DONNA - AUSER DA GENNAIO A DICEMBRE 2016

Il **2016** è stato un anno di crescita e di nuove sfide per il **Centro Veneto Progetti Donna – Auser**. Negli ultimi 10 anni si è verificato un aumento esponenziale delle donne che hanno richiesto aiuto, supporto e ascolto (Grafico 1) e il 2016 è l'anno in cui il numero di richieste d'aiuto è stato più alto: da gennaio a dicembre dell'anno scorso, abbiamo infatti accolto **878 donne**.

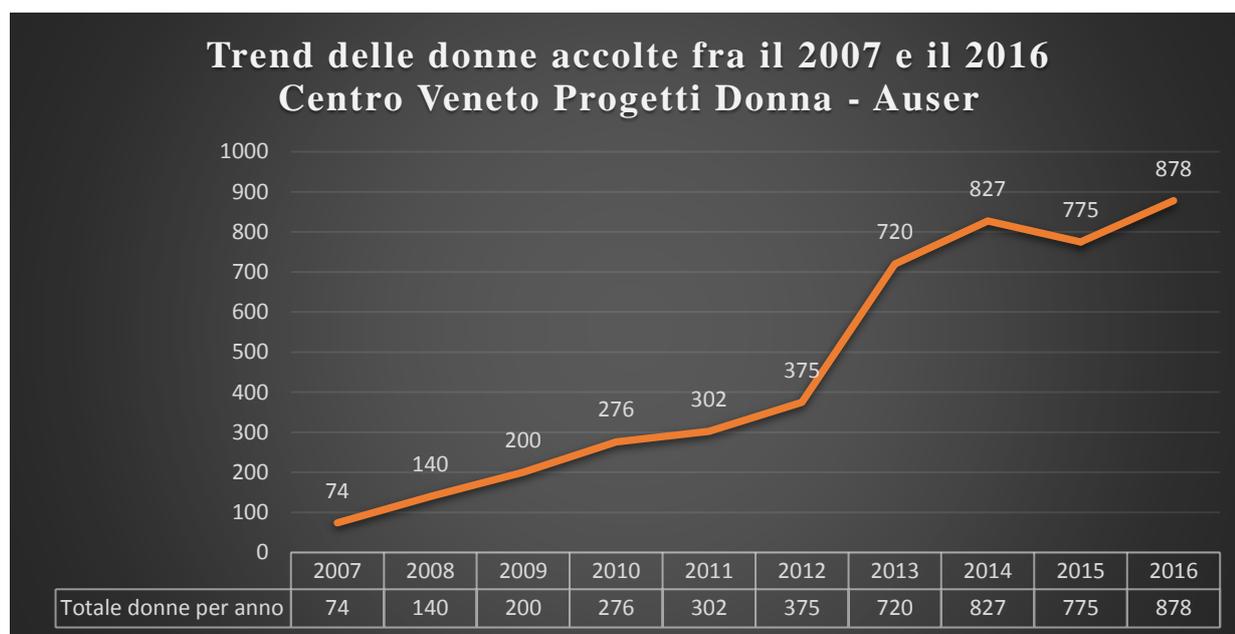


Grafico 1. Totale delle donne accolte negli ultimi 10 anni dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser.

La crescita del numero di richieste di aiuto, tuttavia non vuol dire che il numero di donne che subisce violenza sia in aumento, ma significa che più donne trovano **la forza e il coraggio di uscire dal silenzio** per chiedere aiuto.

Come dimostrato dall'ultima indagine Istat sul tema dal titolo “*La violenza contro le donne dentro e fuori dalla famiglia*” del 2015, il dato sommerso, ovvero il numero delle donne che subiscono violenza, ma non ne parlano a nessuno sarebbe del 90%. Secondo l'indagine, **in media 1 donna su 3**

subisce, o ha subito violenza fisica o sessuale, ma il numero di donne che si rivolge alle forze dell'ordine, ai servizi o ai Centri antiviolenza è molto minore. Infatti, fra le donne che parlano della violenza subita, **solo il 3,7% si rivolge ad un Centro antiviolenza**, e il 12,8% non conosce l'esistenza di tali servizi.

Il trend in crescita, dunque, non dimostra un inasprimento della violenza o un aumento nel numero di donne che la subiscono, ma piuttosto **l'aumento delle donne che chiedono aiuto** per uscire dalla situazione.

Il miglioramento della situazione potrebbe dipendere da **vari fattori**, fra i quali, ad esempio, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, una migliore informazione delle donne e degli uomini attraverso gli eventi e le formazioni, la presa di coscienza dell'esistenza del servizio, la capillarità degli sportelli di ascolto, che è cresciuta nel tempo e i protocolli operativi e di collaborazione con le forze dell'ordine, con le ULSS e con diversi Comuni della Provincia.

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nella Provincia di Padova, di seguito si analizzeranno, **i dati rilevati nel 2016**.

Rispetto ai valori, è necessario precisare che non è sempre possibile rilevare tutti i dati, a causa della delicatezza delle situazioni e della difficoltà delle operatrici nel compilare tutti i campi delle schede di rilevazione. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato, mentre il numero dei casi in cui non è stato possibile rilevare il dato verrà riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.

Delle **878 donne** che hanno richiesto e trovato aiuto presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, **409 hanno figli minori**, per un totale di **645 bambini e bambine**. Di questi, 158 (il 24,5%) **hanno assistito alla violenza** nei confronti della loro madre.

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser gestisce **quattro Centri antiviolenza** nel territorio della Provincia di Padova, oltre agli **sportelli QUIDonna** in collaborazione con i singoli Comuni. **I territori di provenienza delle donne**, dunque, possono essere suddivisi sulla base dei territori delle ex ULSS 15, 16 e 17.

Il territorio da cui proviene la maggior parte delle donne è quello dell'ex ULSS 16, che conta 528 donne, il 62,5% del dato rilevato. Le donne provenienti dall'alta padovana (ex ULSS 15) sono 130,

circa il 15% del totale, mentre dalla bassa padovana (ex ULSS 17) provengono 94 donne, circa l'11,3%. Hanno chiesto aiuto, inoltre, 92 donne fuori provincia, circa l'11,2% (Grafico 2). Non è stato possibile rilevare il dato in 34 casi.

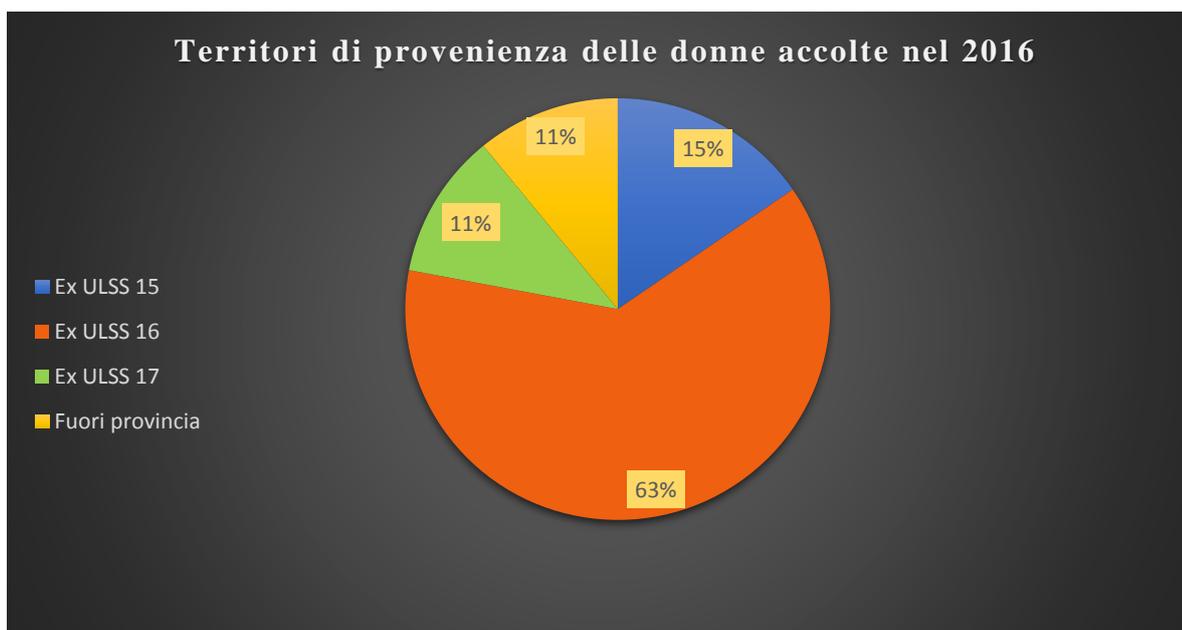


Grafico 2. Territori di provenienza delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nell'anno 2016.

Rispetto alla totalità delle donne, 600, ovvero il 77% del dato rilevato sono di **nazionalità** italiana, mentre 185, ovvero il restante 23% sono di nazionalità straniera (Grafico 3).

Fra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella rumena, con 32 donne (17% delle donne straniere), quella moldava, con 27 donne (14,5% delle donne straniere), e quella marocchina, con 26 donne (14% delle donne straniere), mentre il restante 54,5% delle donne straniere provengono da almeno altri 33 Paesi diversi. In 93 casi la nazionalità non è stata rilevata.

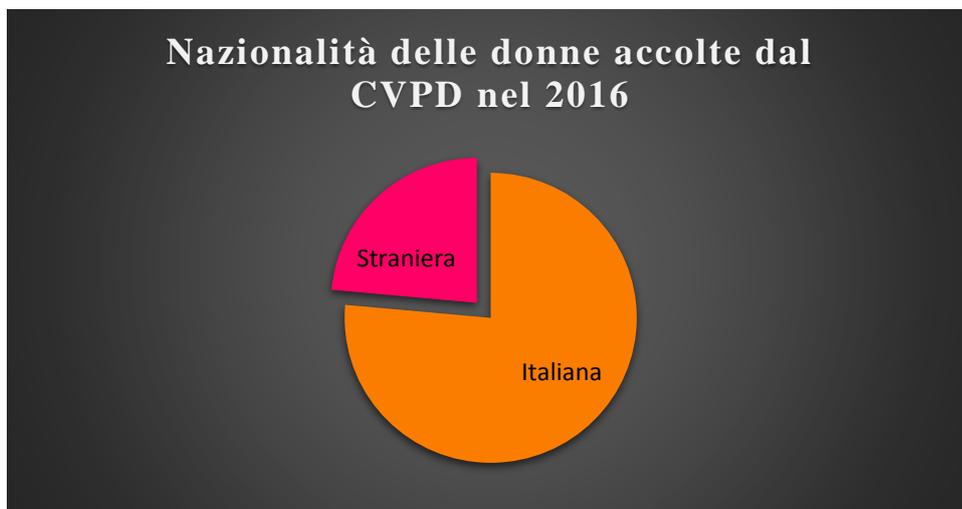


Grafico 3. Nazionalità delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2016.

Il fenomeno della **violenza contro le donne è trasversale** a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione.

Questo è ampiamente dimostrato dai dati raccolti durante l'anno scorso dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda le **fasce d'età**, ad esempio, sono state accolte e supportate donne dai 16 ai 94 anni (Grafico 4). Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 273 casi.

Le ragazze minori che hanno chiesto aiuto sono state 6 (l'1% del dato rilevato), e sono state ascoltate con il consenso di almeno uno dei familiari. Garantire un servizio di accoglienza e ascolto anche alle vittime più giovani, nel rispetto dei loro diritti, è fondamentale.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono, nell'ordine, 41-50 anni, che conta 168 donne (28%); 31-40 anni, che conta 146 donne (24%); 18-30 anni, che conta 114 donne (19%); 51-60 anni, che conta 113 donna (18,7%). Le donne che hanno più di 61 anni sono 58.

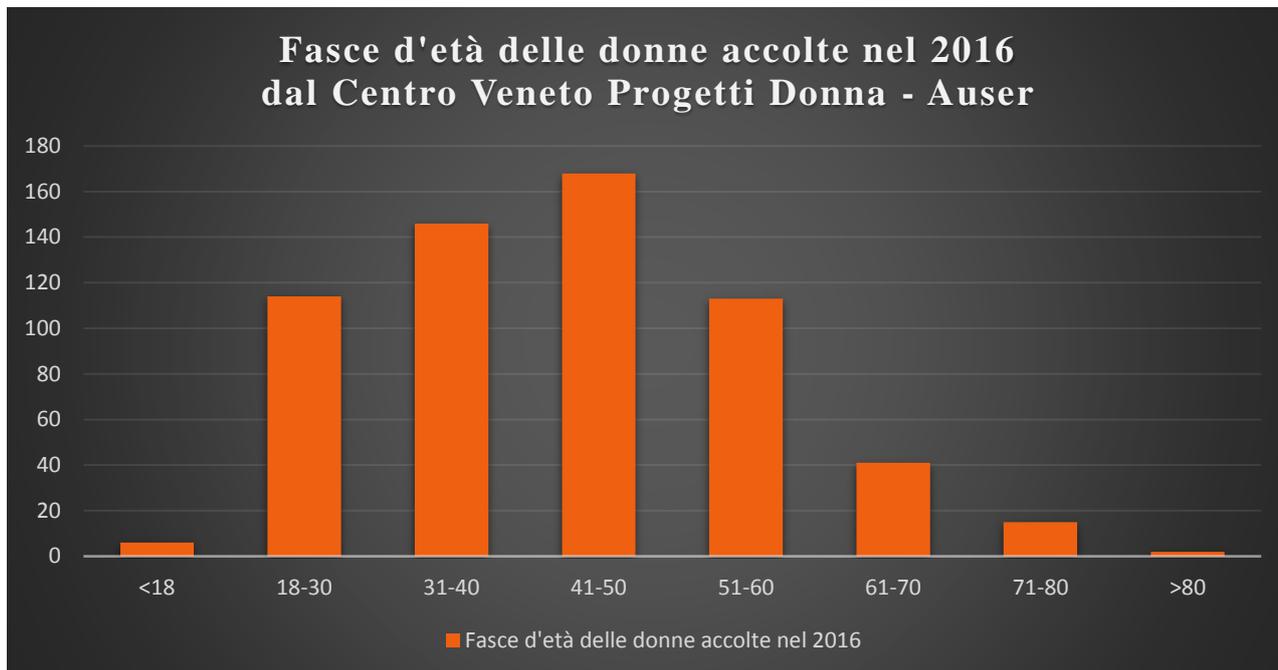


Grafico 4. Fasce d'età delle donne accolte nel 2016 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, anche in questo caso dai dati emerge una situazione diversificata. Non è stato possibile rilevare il dato in 428 casi.

Fra le donne per cui è stato rilevato il **grado di istruzione**, nessuna era analfabeta, 12 (il 2,5%) hanno la licenza elementare, e 142 (il 31,5%) hanno la licenza media. La maggior parte delle donne hanno titoli di istruzione superiore: 194 (il 43%) hanno il diploma superiore, mentre 102 (il 23%) sono laureate (Grafico 5).

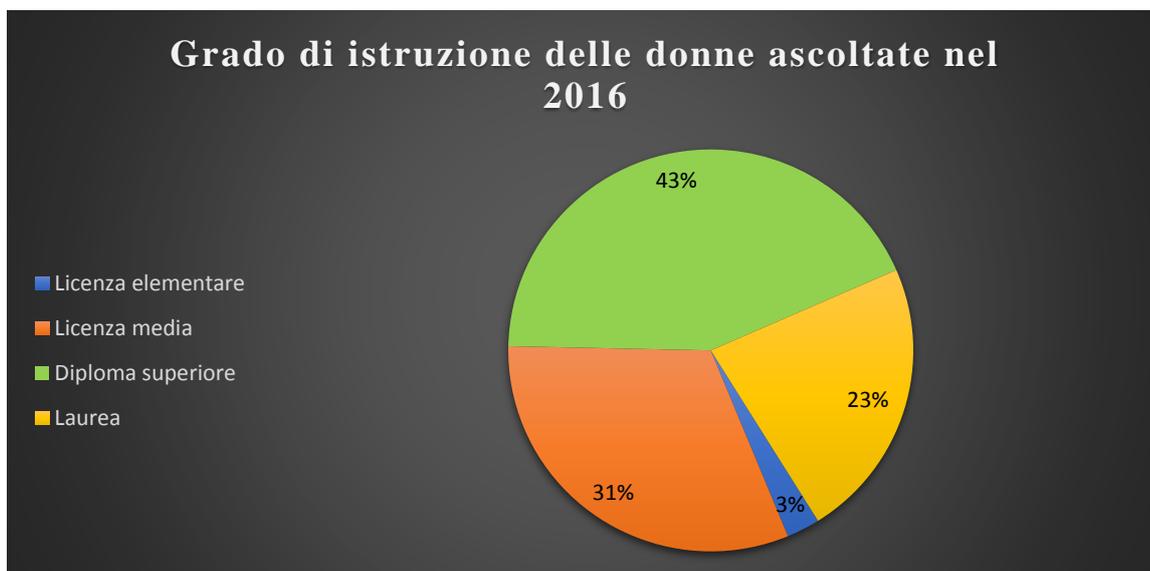


Grafico 5. Grado di istruzione delle donne ascoltate dal Centro Donna Padova – Auser nel 2016.

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, il dato non è stato rilevato in 305 casi.

Dei 573 casi in cui il dato è stato rilevato, sono 208 (il 36%) le donne disoccupate, cioè quelle che hanno avuto rapporti lavorativi che poi sono terminati, 88 (il 16%) quelle inoccupate, ovvero quelle che non hanno mai svolto attività lavorative, e 277 (il 48%) donne sono occupate (Grafico 6).

Di queste ultime, è stato rilevato il **tipo di occupazione** in 258 casi. Sono impiegate nel lavoro dipendente 182 donne (circa il 70,5%), 19 (7,5%) sono impiegate in modo saltuario o precario e 4 (l'1,5%) hanno un contratto a progetto. Sono 17 (circa il 6,5%) le donne impiegate come coadiuvanti familiari, mentre 25 (9,7%) sono libere professioniste, 6 (2,3%) lavorano in proprio, e 5 (2%) sono imprenditrici (Grafico 7).

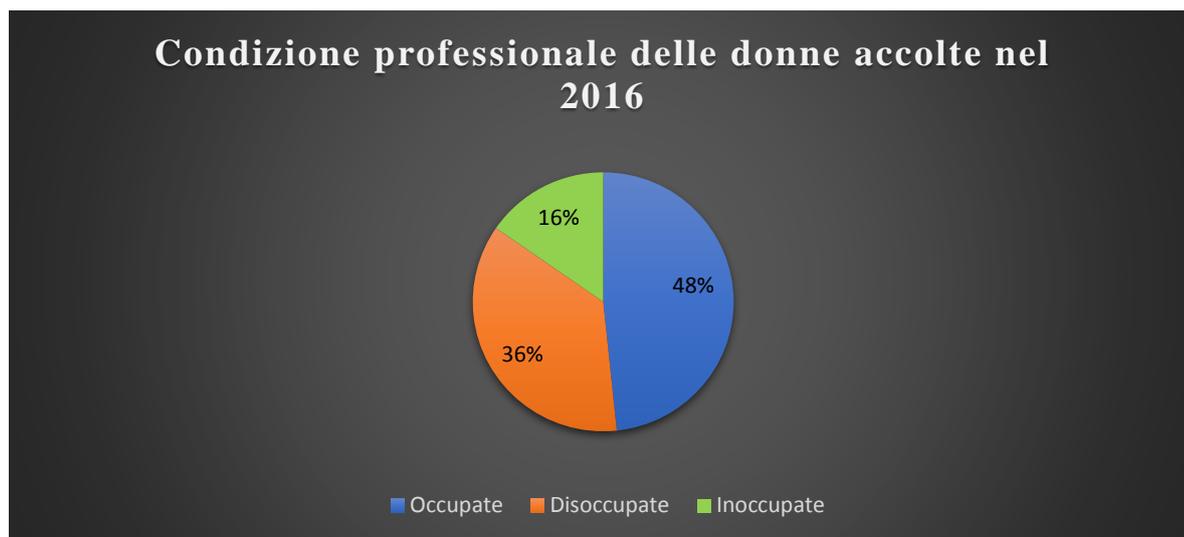


Grafico 6. Condizione professionale delle donne accolte nel 2016 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Tipo di occupazione delle donne accolte nel 2016 dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser

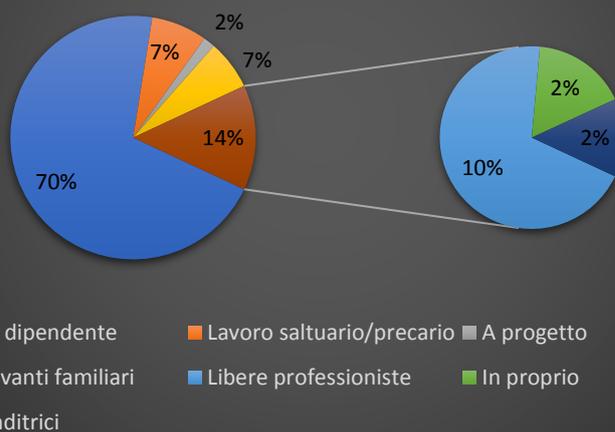


Grafico 7. Tipo di occupazione delle donne accolte nel 2016 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Lo **stato civile delle donne** è stato rilevato in 746 casi.

Delle donne di cui è stato rilevato, 126 (il 17%) di loro sono nubili, 420 (il 56%) sono coniugate, mentre 83 donne (l'11%) sono conviventi. Inoltre, 83 (l'11%) donne risultano separate, e 34 (il 5%) sono divorziate (Grafico 8).

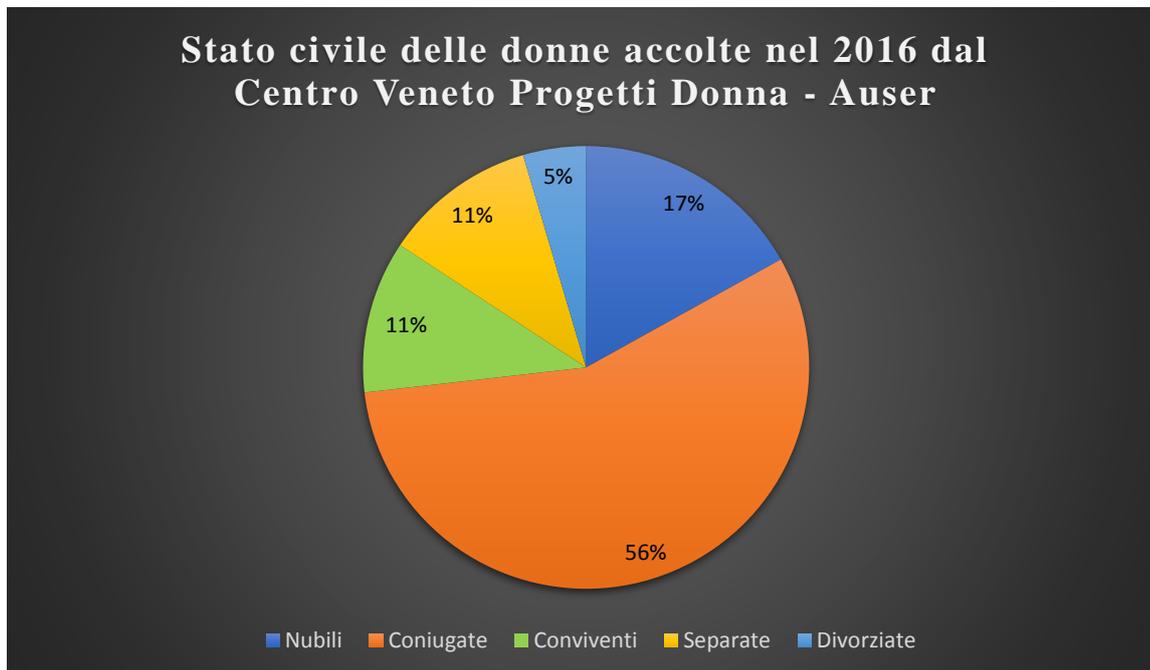


Grafico 8. Stato civile delle donne accolte nel 2016 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Le **tipologie di violenza subite** dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2016 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le tipologie di violenza possono coesistere e che le donne spesso subiscono contemporaneamente più forme di violenza.

La violenza si distingue in **intrafamiliare** ed **extrafamiliare**. Nel primo caso l'autore appartiene alla sfera personale e intima della donna, e può essere quindi un membro della famiglia o un suo partner attuale o precedente; nel secondo caso, invece, l'autore può appartenere alla cerchia di amici, conoscenti, colleghi o può essere un estraneo.

Rispetto alle 878 che hanno richiesto aiuto al Centro antiviolenza nel 2016, **l'autore della violenza** è stato rilevato in 773 casi. In 375 casi (48,5%) chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 126 casi (16,3%) era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 59 casi (il 7,6%) e dell'ex compagno in 77 casi (il 10%). Nell'82,4% dei casi, dunque, l'autore della violenza è un partner attuale o passato della vittima. Il maltrattante era un familiare per 71 donne (il 9%), un amico in 7 casi (1%), conoscente in 30 casi (3,9%). Si trattava di un collega per 7 donne (1%) e di un estraneo in 21 casi (2,7%).

Le tipologie di **violenza** più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2016 sono quella **psicologica** (644 donne) e quella **fisica** (463 donne).

Per ordine di rilevanza seguono la violenza **economica**, rilevata in 176 casi, lo **stalking**, subito da 83 donne, la violenza **sessuale** riportata in 78 casi, e il **mobbing** subito da 5 donne.

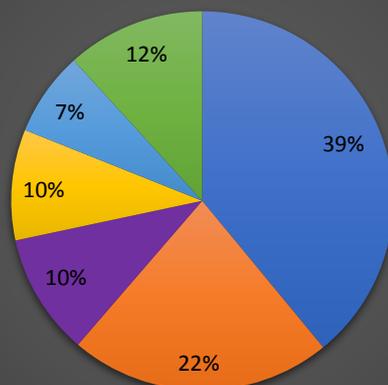
Come si può notare dal grafico, le diverse tipologie di violenza hanno un'incidenza molto diversa in base al contesto, intrafamiliare o extrafamiliare, in cui queste si manifestano (Grafico 9).



Grafico 9. Tipologie di violenza subite dalle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2016.

Per quanto riguarda l'invio, ovvero la **modalità di contatto** al Centro antiviolenza, quella più frequente risulta, anche quest'anno, il numero verde. Infatti, 343 donne (39%) hanno chiamato e hanno preso contatto direttamente con il Centro antiviolenza attraverso la linea telefonica, mentre altre 16 donne si sono rivolte di persona al Centro. Inoltre, sono 195 (22%) i rientri, ovvero le donne che continuano il percorso iniziato negli anni precedenti. Sono entrate in contatto con il Centro attraverso internet, i dépliant e la pubblicità 91 donne (10,4%), mentre sono state indirizzate da un amico o un conoscente 83 donne (9,5%). Altre donne sono state indirizzate da un altro Centro antiviolenza, dalle ULSS, dal Centro servizi territoriali, dai servizi sociali o da altre realtà del privato sociale (63 donne, 7%). Le altre donne sono state indirizzate dalle forze dell'ordine, dal 1522 o da altri servizi (Grafico 10).

Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser nel 2016



■ Numero verde ■ Rientro ■ Pubblicità e dépliant ■ Amico, conoscente ■ Servizi territoriali ■ Altro

Grafico 10. Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2016.

Quando una donna si rivolge al Centro antiviolenza, in almeno 2 su 5 casi ha avuto contatti con altri servizi, fra i quali i servizi sociali e il consultorio familiare. Inoltre, 1 su 5 ha avuto un accesso al pronto soccorso e almeno 1 su 4 ha sporto denuncia o ha presentato una querela.

ACCOGLIENZA

Nel 2016 sono state accolte nelle case di fuga del Comune di Padova e del Comune di Este e nella casa di secondo livello del Comune di Este **12 donne con 14 figli minori**. Di queste, nessuna era italiana e le nazionalità più rappresentate sono quelle marocchina e moldava, inoltre, 8 sono coniugate e 4 separate.

Il livello di istruzione è relativamente vario: 1 di loro ha la licenza elementare, 6 hanno la licenza media, 1 il diploma superiore e 4 sono laureate. Inoltre, 6 sono disoccupate e 6 sono occupate.

L'autore della violenza era il marito in 11 casi, mentre in un caso era un conoscente. Le tipologie di violenza riportate da tutte le donne sono quella psicologica e quella fisica, ma anche la violenza economica (9 donne) e la violenza assistita (8 donne) sono molto frequenti.

Per quanto riguarda la modalità di inserimento, quelle più frequenti sono i servizi sociali (3 donne) e le Forze dell'ordine (3 donne), mentre le altre sono Pronto soccorso, amici e conoscenti, privato sociale e consultorio familiare.

Tutte le donne accolte sono seguite anche dal Centro antiviolenza e dai servizi sociali, mentre solo 6 hanno contatti anche con il Consultorio familiare.

Inoltre, **17 donne** con **17 figli** sono state accolte in emergenza.

Di seguito, la tabella delle **accoglienze** per l'anno 2016.

LUOGO	N. DONNE TOTALI DALL'INIZIO DELL'ANNO	N. DONNE Presenti al 31/12	N. DONNE Uscite al 31/12	N. FIGLI MINORI	NOTTI* (madre e figlio/i)
Casa di fuga Este	1	1	0	3	936
Casa di Fuga Padova	9	3	6	9	1445
Seconda accoglienza	2	2	0	2	1464
Emergenze	17	0	17	17	308
TOTALE	29	6	23	31	4153

*È stata conteggiata moltiplicando il numero delle notti trascorse presso le nostre strutture per il numero delle persone accolte (donne e eventuali figli presenti).